

La gioia di Roberto dopo un anno

«Ho stretto le mani di mia mamma»

L'emozione per la riapertura delle visite nelle Rsa: «La considero una vittoria»

PIACENZA

● Un anno dopo non c'è alcuna barriera a separarli. Dopo i primi mesi di pandemia in cui le strutture erano off limits e dopo un primo passo successivo in cui la visita poteva avvenire solo tramite una finestra di vetro, una lastra di plexiglass o ancora attraverso tende con teli in nylon - perché a causa del Covid-19 anche i sentimenti hanno conosciuto i loro profilattici - ora le case di riposo riaprono alle visite dei familiari. Domenica Roberto Bassini ha potuto guardare nuovamente negli occhi, a tu per tu, la madre Bruna, classe 1934, ospite

della Casa di riposo San Giuseppe. Lo ha fatto nel giorno della Festa della mamma. Il regalo più atteso: per lei e per lui. «C'era molta emozione da parte di entrambi - racconta - negli ultimi tempi è stato possibile vederla soltanto separati da una vetrata. Non è la stessa cosa. Le potevo parlare per telefono, ma posso ritenermi fortunato perché mia madre potendosi muovere raggiungeva il cortile e il contatto visivo, almeno quello, non è mancato». Da domenica, invece, il cortile non ha più barriere protettive. Un tavolino e due seggiole: da una parte seduta la signora Bruna con un golfino rosa, dall'altra il figlio con la mascherina Ffp2 - «e dopo avere fatto un tampone rapido» - e soprattutto con la possibilità di allungare le braccia e toccarsi le mani.

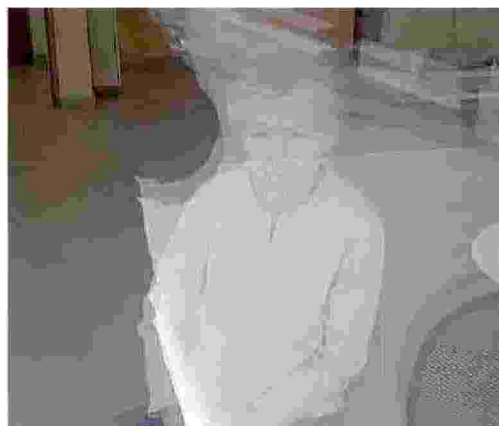
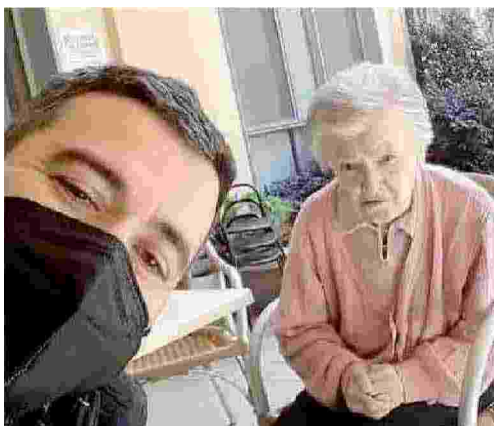
«Mia madre non ama uscire - dice Bassini - ma in questa occasione era ben contenta di poterlo fare per vedermi». In un post su Facebook il figlio scrive: «Finalmente... dopo più di un anno niente più vetro... la strada è ancora lunga, ma le piccole vittorie sembrano grandi conquiste».

Conquista che arriva dopo mesi difficili. «Ma la Casa di cura San Giuseppe durante i mesi più complicati della pandemia ha mostrato molta attenzione sia per i familiari sia per gli ospiti» afferma il figlio.

Il tempo è asimmetrico, in 15 minuti restituisce il desiderio di contatto trattenuto giocoforza per un intero anno. «Sono stato con lei un quarto d'ora - prosegue Bassini - ho provato una grande emozione quando ho potuto stringere le sue mani». «A un certo punto - sorride

- siamo stati anche benevolmente redarguiti dall'infermiera perché stavamo un po' troppo vicini. Ma è naturale che ci sia voglia di contatto».

Con la riapertura delle visite per i familiari il calore dei sentimenti ritorna a combaciare con i sensi: sfiorare la pelle in maniera furtiva e guardarsi negli occhi senza ostacoli di mezzo. «A volte le tengo nascoste alcune cose che so potrebbero farle male o disturbarla - prosegue il figlio - invento piccole bugie a fin di bene per proteggerla. Quello è sempre il momento più difficile per me». Che però accetta volentieri: dopo la separazione obbligata per proteggerla, Roberto Bassini non vuole infatti perdere altro tempo. «Fra due domeniche potrò essere ancora vicino a lei insieme alla mia compagna. Dopo tanto tempo è per me una piccola grande vittoria». **Filippo Lezoli**



Roberto Bassini domenica scorsa in un selfie con la mamma e in precedenza con il vetro in mezzo

